

**LA RACCOLTA** In libreria un volume presenta una serie di articoli apparsi su l'Unità. Da Calciopoli a oggi, dal 13 gennaio 2006 al 28 marzo 2008, radiografia d'un disastro politico annunciato

di **Oliviero Beha**

Pubblichiamo ampi stralci dell'introduzione al libro di Oliviero Beha, da poco in libreria: «Il paziente italiano. Da Berlusconi al berlusconismo passando per noi» (pagine 333, euro 19,00, Avagliano).

**Q**

uesto libro ordina cronologicamente un paio di anni esiziali per la vita di quest'Italia, dai vari punti di vista già sommariamente elencati. Sono interventi usciti in toto o in parte su l'Unità (nel senso che qualche volta hanno subito delle rifilature concettual-tipografiche), su altri giornali, in pagine internet, e documentano logograficamente la vigilia delle elezioni 2006, quelle della speranza, poi lo sviluppo acefalo del Governo Prodi, infine la sterminata serie di secche e di trappole in cui esso è caduto.

Il tutto in una stagione segnata all'inizio dallo scandalo di Calciopoli, metafora del paese abbondantemente infangata qui, e subito dopo dalle leggi autolesioniste, per il Governo e per il paese, che flocavano in direzione dei vantaggi e

# Diario italiano da Moggi alle leggi-vergogna



Il professor Randy Pausch durante la sua ultima lezione

## LUTTO Era malato di cancro Addio a Randy Pausch la sua storia in un libro

Il professor Randy Pausch, il docente universitario che ha raccontato la propria lotta con il cancro in un libro divenuto un best-seller mondiale e del quale abbiamo parlato anche su queste pagine, *L'ultima lezione*, è morto in Pennsylvania a 47 anni per le conseguenze di un tumore al pancreas. Ne ha dato notizia la Carnegie Mellon University, dove aveva una cattedra di scienze informatiche. Il suo libro - che è diventato un best-seller anche in Italia, pubblicato da Rizzoli - è creato sviluppando i temi e i contenuti di una travolgente ultima lezione universitaria tenuta lo scorso settembre da Pausch a Pittsburgh. La lezione, ripresa in video, aveva spopolato su YouTube, dando vita a un fenomeno globale poi diventato un libro. «Ho un problema di sistema - aveva annunciato il docente, cominciando la lezione di fronte a 400 studenti -. Benché abbia sempre goduto di forma fisica strepitosa, ho ben dieci metastasi al fegato e mi restano solo pochi mesi di vita». L'incontro finale tra il docente e i suoi studenti, caratterizzato da ironia e riflessioni profonde, si era trasformato in un commosso inno alla vita, poi tradotto in libro.

Certo, per tracciare una strada purchessia, una via d'uscita che ci permetta di risalire complessivamente la china, ci vorrebbe uno straccio di informazione all'altezza della serietà della malattia. Un informatore medico, e poi un medico diagnosta e curante.

Del secondo non si rintracciano segni a giudicare dalla cattiva qualità di questa classe dirigente e di questa «cupola» politica nel suo insieme. Del primo si può dire che è tanto asservita la categoria, dalla tv alla radio ai giornali, che l'unico spazio di parziale libertà sarebbe dato dalla possibilità/necessità di schierarsi.

Vedete, ormai senza pudore si teorizza la maturità del bipolarismo/bipartitismo parlamentare di fronte a una società italiana in bancarotta per la quale è alle viste una specie di «assalto ai forni» di manzoniana memoria non raccontato preventivamente da nessuno. Così che per accedere al diritto/figure/figuranti dell'altro versante, da Veltroni e D'Alema a scalare. Se fai parte dello schieramento oggi perdente, puoi dire o scrivere tutto o quasi quello che sai o pensi delle figure/figuranti dello schieramento berlusconiano, dal Padrone del Vapore a «schiover».

Guai però se pretendessi di usare lo stesso trattamento giornalistico a entrambi, come vorrebbe uno straccio di libertà di informazione costituzionalizzato nell'articolo 21 della Suprema Carta: questo non si può fare. Come non si possono raccontare dati di fatto incastonati in un disegno logico, anche di respiro macroscopico, che riesca a piegarli e farli capire.

privilegi della cosiddetta «casta», a partire da quel *mostum* che è stata per le sue finalità neppure tanto nascoste la legge sull'indulto. Da allora in diciotto, tormentati mesi di leggi buone se ne sono viste poche e soprattutto non c'è stato alcun segnale di inversione di tendenza rispetto alle «leggi-vergogna» che avevano timbrato il quinquennio berlusconiano. Si ricostruisce qui, insomma, come si è arrivati al Prodi bis, da svariati punti di vista a cominciare dalla legge elettorale «porcata» marca Calderoli, oggi sempre in auge. Legge elettorale che altro non è

stata se non la risposta della politica esercitante alla formidabile mobilitazione delle primarie per l'Unione, nell'ottobre 2005, con oltre quattro milioni e trecentomila aderenti, che aveva paventato sia il centrodestra berlusconiano - ovvio... - sia i gestori del centrosinistra - meno ovvio, anzi devastante...

E poi analizzando gli ultimi due anni si arriva a scoprire ciò che era evidente ormai mese per mese se non giorno per giorno, che cioè la realtà politica era insufficiente a governare la realtà quotidiana e anzi stava per riconsegnare il pote-

re istituzionale al solito Berlusconi, nel frattempo alla finestra. Qui si pone, allora come ora, la solita domanda che ronza soprattutto all'estero quando discutono di noi: ma come è possibile che in Italia ci sia ancora Berlusconi, non in qualità di leader del centrodestra (il Cavaliere è un uomo d'affari casualmente infilatosi in quel campo ma che si sarebbe potuto trovare con le stesse caratteristiche imprenditoriali nel campo opposto) bensì come portatore per nulla sano di un gigantesco conflitto di interessi che ottunde regolarmente tutto il resto, dalla sensi-

bilità dell'opinione pubblica ormai annichita all'accettazione dello stato di fatto da parte dei sedicenti avversari politici dell'ex sodale di Craxi.

Lo chiamano Caimano, insomma, ma poi si guardano bene dal promulgare leggi che lo riguardino e dal farle rispettare quando esse già esistono, cfr. la duplice sentenza della Corte Costituzionale sulle frequenze televisive abusive di Rete 4 ignorata sia dall'interessato sia da Prodi e c.

Ne sortisce l'immagine di un «paesaggio deformato», come recita l'inizio del sottotitolo di questo

saggio sminuzzato e calendarizzato, e di un berlusconismo che ha contagiato l'Italia come stile di vita ben oltre il redivivo presidente del Consiglio di Arcore.

Impastoiato in questo berlusconismo, un insieme di finti pieni e realissimi vuoti in cui c'è spazio solo per il consumatore e casomai per il suddito o il facente funzione e mai per il cittadino - di destra, di sinistra o di centro che sia -, il «paziente italiano» continua la sua degenza che non si vede come possa terminare, se con il coma preagonico ancora più profondo o una parvenza di convalescenza.

**IL ROMANZO** «La cura dell'acqua», nuovo titolo dell'autore di «Glifo»

## Everett dentro l'America Viaggio al centro del Male

di **Marco Rovelli**

Poi sono risalito a *Glifo*, e mi sono fatto grandi risate, tra continue stupefazioni per la genialità della scrittura (un bambino che nasce imparato, che ha il linguaggio già compiuto prima di ogni apprendimento - e su questa idea di base Everett, professore di letteratura e allevatore di cavalli, fa sbizzarrire la sua stessa lingua e immaginativa, tra i servizi segreti che rapiscono il bambino e i dialoghi tra Wittgenstein e Nietzsche, tra Roland Barthes e Dio). Ma ho conosciuto Percival Everett con *La cura dell'acqua* (anche questo pubblicato da Nutrimenti, pp.194, trad. Marco Rossari, euro 15). Un grande libro sul Male. Il Male, il Dolore, la Morte. Una storia disseminata, in cui però non esistono frammenti, ché ogni parte è, immediatamente, il tutto. Ishmael (sì, Ishmael - e c'è anche la balena, nel testo, va da sé) Kidder, scrittore di romanzi rosa sotto eteronimo, a cui rapiscono violentano e uccidono la figlia di undici anni. Lui cattura il presunto assassino e lo tortura. Cerca quel punto dove il Male è al suo culmine - il crimine della vita - lo cerca in sé, avendo presenti i crimini di guerra commessi dal suo paese in giro per il mondo. Fa al violentatore quello che i suoi compatriotti *goodfellas* in missione di pace fanno nelle segrete irachene, o in altre dove sono stati trasportate vittime di kidnappings. La cura dell'acqua (lo *waterboarding*) è una tortura praticata

normalmente, laggiù: alla vittima incappucciata viene versata acqua sulla faccia, in modo che abbia una sensazione continua e costante di annegamento. Fa di tutto per distrarsi e distrarsi, Kidder/Everett - e infatti il libro è saltellante, perfino lieve, non conosce cupezza. Ma poi torna sempre al punto. Anzi, è il punto che torna sempre. Il punto cieco del dolore («Ahi è forse l'unica proposizione compiuta»), quel dolore che ti invade il corpo e occupa lo spazio fisico che tu stai occupando e ne prende possesso, quel dolore che è e non è te. Il dolore, il Male - minano ogni logica,

**A uno scrittore uccidono la figlia Lui trova il reo e lo sevizia. Come? Con la tecnica usata dai torturatori Usa**

sfondando il principio di identità. È questo punto cieco ad attraversare tutto il libro, a farne senso. E ogni riflessione filosofica e linguistica - il libro è pieno di riflessioni filosofiche (viene attraversata e sminuzzata tutta la filosofia greca) e linguistiche, di grande finezza ed acume - che dovrebbero stabilizzare, fondare la vita sul *lógos* - ogni riflessione, semplice-

mente, sprofonda in quel fatto incontrovertibile che è il dolore, il Male. (E allora l'enunciazione fondamentale della riflessione dovrà essere: «cogito, ergo doleo»). L'esistenza non è un predicato, Everett ricorda l'argomento kantiano. L'esistenza sussiste, è incontrovertibile, prima di qualsiasi attribuzione di significato, e ogni sua disperata ricerca. Quale allora il significato della cura dell'acqua? Nessuno. Non c'è. C'è solo il fatto dell'acqua. («L'acqua non si rinnova mai. Il linguaggio è un universo immortale»). Eppure quell'acqua è la cura del dolore, proprio nella misura in cui da quel dolore sgorga: è prodotta dalla ferita di un corpo mutilato e disidentificato. Mutilato come il linguaggio, nella sua scissione costitutiva tra significante e significato («Io voglio sapere perché qualcosa significa qualcosa»).

È allora i continui ritornelli di sgrammaticature, nonsense, limerick - dove Dio, per richiamare Nietzsche, è questione di grammatica (e qui, un pensiero al traduttore, Marco Rossari, che deve aver faticato non poco per restituire come ha fatto quei passaggi con così pochi appigli, in verticale).

La cantina buia di Kidder, dove è nascosto il rapitore della figlia, è dunque insieme la verità di un'America genocida e la verità di un Male irreflesso e inarticolato - e in quell'estrazione di dolore il Male praticato viene finalmente articolato, nella sola proposizione compiuta. Ahi.

  

## ARTEINSCENA

### LABORATORIO di MUSICAL

**SI APRONO LE ISCRIZIONI**  
**ALLE AUDIZIONI PER I NUOVI CORSI '08/09**

**Le iscrizioni per il Laboratorio si tengono da luglio a settembre, e le audizioni per la selezione si terranno domenica 5 ottobre presso gli spazi del Teatro Politeama Pratese.**

**Le audizioni saranno effettuate da SIMONA MARCHINI, direttore artistico della scuola, da FRANCO MISERIA regista e coreografo, e dagli altri insegnanti della scuola di musical.**

**Le materie insegnate ad ARTEINSCENA sono il BALLO: jazz, moderno, hip hop; CANTO: metodo voce Craft, ear training e RECITAZIONE: espressività corporea, tecniche di rilassamento, improvvisazione, analisi del testo, dizione.**

**La cadenza delle lezioni sarà di DUE WEEKEND AL MESE e si terranno da novembre a maggio.**

**Requisiti minimi per l'ammissione:  
aver compiuto il SEDICESIMO anno di età entro il 30 settembre 2008  
e non aver compiuto il TRENTESIMO anno di età entro il 30 settembre 2008.**

**Le domande dovranno pervenire esclusivamente al TEATRO POLITEAMA PRATESE, via fax allo 0574/445580 o via mail all'indirizzo teatro@politeamapratense.com**

PER INFORMAZIONI: TEATRO POLITEAMA PRATESE • tel. 0574.603758 / fax 0574.445580 • teatro@politeamapratense.com